

Venerdì 18 Aprile VENERDI'SANTO

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. (Eb.4, 14-16; 5, 7-9)

Commemoriamo i due aspetti del mistero della croce: la sofferenza che prepara la gioia della Pasqua, la morte di Gesù da cui sorge la sua glorificazione. Cristo che muore sulla croce, passa da questo mondo al Padre, dal suo costato sgorga la vita divina; noi passiamo dalla morte alla vita in Dio.